

Corsa contro il tempo per cattedre e "buchi"

SCUOLA

Lezioni iniziate già da qualche giorno, ma sono ore di grande lavoro per i sindacati e per gli stessi istituti per cercare di coprire al meglio i "buchi" lasciati dalla riforma. «La situazione è disastrosa. In alcuni casi non ci sono nomine neanche per i docenti di ruolo - spiega Patrizia Giovannini, segretario della **Gilda** Latina - sia quelli attribuiti con concorsi ordinari a causa delle mancate convocazioni, sia per le attribuzioni di ambiti con chiamata diretta». Probabilmente le convocazioni arriveranno in queste ore, ma si parla solo di ruoli. Gli incarichi di assegnazione, saranno notificati oggi. Per quelli da attribuire, invece, si parla di fine mese. «Molte scuole, come la Garibaldi di Aprilia sono in grossa difficoltà. Qui ci sono posti vacanti a cui non si possono ancora attribuire docenti. A questo si aggiungono le conciliazioni provenienti da Milano e dal nord

verso Latina che hanno portato docenti in misura maggiore in alcune scuole, al punto tale che soprattutto nella primaria non sanno dove collocarli».

E non è tutto: «Nella ripartizione nei ruoli a livello provinciale e regionale, quando sono stati decisi quelli da attribuire dalle graduatorie in esaurimento (le Gae) in alcune classi di concorsi al momento della seconda ripartizione ci siamo visti sparire dei posti da dare al ruolo (2 in inglese, 2 in matematica, solo per citarne alcuni) e questo perché sembra che Roma abbia degli esuberi di cui non sapevamo nulla e ha chiesto alle varie province un certo sacrificio. La cosa grave è che se c'è una ripartizione allegata a un decreto ministeriale, non capiamo come il livello regionale possa decidere di modificare il contingente dei ruoli da attribuire».

Secondo la Giovannini, dunque, la provincia paga ancora una volta il dazio nei confronti della capitale, «Ma c'è anche la mancanza di tra-

sparenza in atti amministrativi, visto che siamo venuti a conoscenza di questo solo la sera prima dell'assegnazione dei ruoli. Ci siamo mossi subito con una diffida sperando di bloccare tutto, ma non è stato possibile e quindi questo ha determinato un numero di ruoli inferiori rispetto a quello che sarebbe stato necessario. Abbiamo avuto per le superiori, dalle graduatorie a esaurimento, solo 12 posti e solo 7 nel primo grado, a fronte dei 73 totali che dovevano essere ripartiti tra Gae e concorsi ordinari per il primo grado e 97 per il secondo. Ci sono però classi di concorso vuote perché non ci sono gli aspiranti, perché quindi - si chiede la Giovannini - non andare a compensare con quelle graduatorie? Ce lo siamo chiesto, ma la legge 107 non lo consente, e dà ai regionali la facoltà di decidere anche i contingenti dei ruoli, secondo noi si tratta di una lettura troppo arbitraria e siamo pronti sul piede di guerra». Sono infatti già partiti i ricorsi.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI IN ALCUNI ISTITUTI A COPRIRE LE ORE DI LEZIONE ORGANICI, LA BEFFA ARRIVA DA ROMA

GIOVANNINI DEL SINDACATO GILDA: «LA SITUAZIONE È DISASTROSA E MANCA TRASPARENZA»



STUDENTI II ritorno in classe al "Vittorio Veneto"

